

L'ETERNA QUESTIONE DI ESEQUIBO – ¿ORIZZONTI DI CONFLITTO ARMATO IN SUDAMERICA?

All'inizio di ottobre di quest'anno 2023, il presidente venezuelano Nicolás Maduro ha annunciato la proposta di un referendum per la creazione della nuova Provincia venezuelana di Essequibo (Guyana Esequiba). Tuttavia, quella regione è oggi riconosciuta a livello internazionale come parte costituente dello Stato della Guyana. I rapporti tra Georgetown e Caracas sono progressivamente tesi dopo l'annuncio del referendum, indetto dopo la scoperta di giacimenti petroliferi nelle acque territoriali della regione contesa. Qual è la storia di questo conflitto? Perché proprio adesso? Esistono possibilità di annessione forzata? Chi sosterebbe il Venezuela e la Guyana nel caso ipotetico di una guerra?

L'Essequibo è il nome di un fiume che divide in due la Guyana. La capitale della Guyana, Georgetown, si trova sul margine orientale, mentre l'intero margine occidentale, tre quarti del territorio riconosciuto a livello internazionale della Guyana (74,21%), è l'area contesa rivendicata dal Venezuela. La zona è stata contesa fin dalla fine del secolo XIX.

Qual è la storia di questo conflitto?

La questione di Essequibo ha le sue origini nella guerra d'indipendenza venezuelana contro la Spagna, un processo che durò dal 1810 al 1821. Dopo la battaglia di Carabobo si consolidò la vittoria venezuelana contro le truppe realiste¹. Poco prima di questa battaglia, le tre dipendenze spagnole liberate (Nuova Granada, Ecuador e Venezuela) furono unite in un'unica grande nazione: la Gran Colombia, che occupava dall'attuale territorio ecuadoriano, a sud, fino al fiume Essequibo, che divide ciò che ora la Guyana è divisa in due. La Gran Colombia sarebbe stata divisa nel 1830 a causa di controversie interne e il Venezuela adottò l'Essequibo come confine orientale. Questa disposizione fu riconosciuta dal Regno Unito (a quel tempo e dal 1814, sovrano coloniale della Guyana)²,

¹ Non è stata l'ultima battaglia, ma è stata la più significativa in questo processo. Nel 1823 ebbe luogo la battaglia del lago Maracaibo e la caduta del Castillo de San Felipe.

² In precedenza, la Guyana era un dominio olandese. L'Olanda cedette il controllo della Guyana al Regno Unito nel 1814 e 1815 (rispettivamente Trattato Anglo-Olandese e Congresso di Vienna).

che accettò successivamente anche il Trattato di riconoscimento della Spagna del 1845, in cui l'ex metropoli coloniale riconosceva l'indipendenza venezuelana nonché i suoi limiti attuali (basato sul principio giuridico *uti possidetis iuris*)³.

Nel 1831 ci fu l'unificazione delle tre colonie britanniche in quella che oggi veniva chiamata Guyana britannica, e quattro anni dopo, nel 1835, il Regno Unito assegnò a Robert Herman Schomburk (esploratore e naturalista inglese) la delimitazione cartografica dei nuovi confini di confine (*Schomburk Line*). Questa nuova definizione dei confini assegnava alla colonia inglese (fraudolentemente e in chiara violazione dei precedenti riconoscimenti)⁴ i territori a ovest del fiume Essequibo, che erano *de jure* sovranità del Venezuela. La zona era (ed è) ricca di petrolio e gas (nelle sue acque territoriali), nonché di bauxite (alluminio), oro e diamanti, tra gli altri elementi.

L'annessione di fatto di Essequibo cominciò a diventare evidente nel 1844, con la migrazione dei coloni britannici. Il Venezuela presentò il suo primo reclamo al governo coloniale inglese, ma il dialogo non ottenne alcun cambiamento, poiché la linea Schomburk era ancora soggetta a revisione. Progressivamente diverse colonie britanniche si stabilirono nel territorio in questione.

Nel 1899, entrambi i paesi decisero di risolvere il problema attraverso un arbitrato internazionale, con il russo Fyodor Martens⁵ come parte imparziale, in Francia. Parigi si è pronunciata a favore del Regno Unito, lodo che il Venezuela non ha riconosciuto, ma in quel momento il paese caraibico poteva fare poco altro: soffriva di un forte sconvolgimento politico interno e non pensava ad una possibile annessione forzata, poiché in questo modo perderebbe quel poco che aveva ottenuto (il controllo degli emissari del fiume Orinoco) con il Lodo Parigi. Inoltre, anche la prospettiva di una guerra vittoriosa contro la principale potenza coloniale mondiale a quel tempo era irrealistica⁶.

Tutto sarebbe cambiato nel 1948. Uno degli avvocati americani (Mallet Prevost) coinvolti nel lodo morì e vennero alla luce documenti che mostravano accordi segreti tra le

³ Principio giuridico che si riferisce al diritto degli stati indipendenti di mantenere i confini dei territori coloniali.

⁴ Il Regno Unito non aveva riconosciuto, all'epoca, il dominio spagnolo in quest'area, poiché non aveva sottoscritto (e nemmeno l'Olanda) il Trattato di Tordesillas (1494), che includeva la proprietà spagnola della riva occidentale di Essequibo.

⁵ Martens fu anche professore a Cambridge ed Edimburgo.

⁶ ROMERO, C. (2021) – Venezuela-Guyana: razones de un conflicto. Artículo d'opinione. Nueva Sociedad. Disponibile en: <https://nuso.org/articulo/venezuela-guayana-razones-de-unconflicto/#:~:text=Venezuela%20y%20Guyana%20se%20enfrentan,brit%C3%A1nica%20descubri%C3%B3%20enormes%20riquezas%20petroleras>

commissioni americana e britannica durante l'arbitrato. Lo scandalo internazionale portò nel 1962 a sollevare la questione davanti alla Corte Internazionale di Giustizia di Caracas, che considerò il Lodo Parigi completamente nullo. Di conseguenza, Venezuela e Regno Unito (che rappresenta la Guyana britannica) firmano un documento (Accordo di Ginevra-1966) in cui viene riconosciuta la rivendicazione territoriale venezuelana⁷, cioè Londra riconosce il diritto di Caracas di considerare il lodo nullo, a causa delle irregolarità menzionato. Nello stesso anno, la Guyana britannica divenne indipendente dal Regno Unito, creando il paese della Guyana, che successivamente ratificò il riconoscimento dell'Accordo di Ginevra.

Tutto sembrava essere organizzato pacificamente, ma nel 1969 scoppiò la prima rivolta indigena contro il controllo della Guyana in quella che fu chiamata Ribellione Rupununi. Sebbene i ribelli abbiano chiesto l'appoggio dell'esercito venezuelano, rivendicando la loro identità venezuelana, Caracas si è astenuta dall'intervenire e la rivolta è stata repressa dall'esercito della Guyana, con 70 morti⁸.

Nel corso degli anni 1970, 1980 e 1990 i negoziati tra i due paesi non prosperarono. Nella maggior parte dei casi, a causa di disaccordi sui casi in cui il problema dovrebbe essere risolto. Così, nel 2011, la Guyana ha consentito lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi (nelle acque territoriali di Essequibo) che erano in conflitto con le acque territoriali venezuelane, cosa che ha suscitato numerose critiche da Caracas. Cominciarono a verificarsi scontri tra la Marina venezuelana e le zone rivendicate dalla Guyana, con episodi importanti nel 2012, 2013 e 2015, anche se non furono segnalati morti.

Ora, bisogna anche tenere conto del cambio di segno politico avvenuto in Venezuela a partire dal 1999, quando Hugo Chávez si insediò come presidente. Chávez ha reso più flessibili i rapporti con la Guyana, sottolineando sempre che la questione di Essequibo doveva essere risolta tra Venezuela e Guyana, senza l'intervento di terzi (il Venezuela non ha riconosciuto la giurisdizione di alcune organizzazioni internazionali sulla questione di Essequibo). La Guyana, invece, richiedeva il contrario. Il successore di Chávez, Nicolás Maduro, ha assunto una posizione più attiva sulla questione della sovranità di Essequibo, affermando che, letteralmente, *Essequibo è il Venezuela*.⁹

⁷ Nel 1965 Caracas aveva già pubblicato la sua mappa territoriale ufficiale con inclusa l'area rivendicata.

⁸ ROMERO, C. (2021) – op cit.

⁹ 14/11/2023 – Venezuela vs. Guyana: la disputa por el Esequibo ante la Corte Internacional de Justicia. Articolo de France24. Disponibile en: <https://www.france24.com/es/am%C3%A9rica-latina/20231114-venezuela-vs-guyana-ladisputa-por-el-essequibo-ante-la-corte-internacional-de-justicia>

Da parte sua, il governo della Guyana ha subito una svolta politica nel 2015, quando, dopo 23 anni di governo del Partito Popolare Progressista (PPP), ha vinto il candidato del Congresso Nazionale del Popolo, guidato da David Granger. Questo governo aumentò le tensioni con Caracas quando nello stesso anno la Guyana scoprì giacimenti petroliferi nella zona contesa e ne autorizzò lo sfruttamento da parte della compagnia petrolifera Exxon Móvil.¹⁰

La situazione attuale

Nel 2018, dopo diversi tentativi e altrettanti fallimenti, l'ONU ha dichiarato esaurita l'istanza diplomatica di *buoni uffici*¹¹ tra i due Paesi e ha proposto di deferire il caso alla Corte Internazionale di Giustizia. Nell'aprile di quest'anno, 2023, la Corte internazionale di giustizia si è pronunciata contro la rivendicazione venezuelana. In cambio, Caracas ha proposto di indire un referendum di autodeterminazione per la Guyana Esequiba, consultando la popolazione locale (circa 125.000 persone) sui diritti di sovranità venezuelana nella regione. Queste elezioni si svolgeranno il 3 dicembre 2023¹².



¹⁰ 09/06/2015 – Venezuela acusa a Guyana de ‘peligrosa’ política de provocación en Esequibo. Artículo de La Vanguardia. Disponible en: <https://www.lavanguardia.com/politica/20150609/54432725731/venezuela-acusa-aguyana-de-peligrosa-politica-de-provocacion-en-esequibo.html>

¹¹ Buoni uffici: risoluzione pacifica delle controversie. Un paese terzo funge da mediatore tra le parti in causa.

¹² 14/11/2023 – Venezuela vs. Guyana: la disputa por el Esequibo ante la Corte Internacional de Justicia. Artículo de France24. Disponible en: <https://www.france24.com/es/am%C3%A9rica-latina/20231114-venezuela-vs-guyana-ladisputa-por-el-esequibo-ante-la-corte-internacional-de-justicia>

Esistono possibilità di annessione con la forza? – possibili scenari e alleanze militari

Sebbene si tratti di uno scenario ipotetico, la possibilità di un conflitto armato regionale è reale, anche se ancora una volta lontana. Entrambi i paesi hanno negoziato per decenni lo status dell'area senza raggiungere alcun accordo, dopo aver esaurito diverse istanze, a ciò si aggiungono i diritti di sfruttamento delle risorse naturali e una lunga lista di precedenti di confine¹³.

Dopo i risultati del 3 dicembre, il Venezuela potrebbe contare su di loro per occupare militarmente le zone che rivendica come sue, al fine di proteggere i diritti dei cittadini che hanno votato a favore della creazione della Guyana Essequiba¹⁴. Il quesito referendario che più preoccupa è il quarto, che indirettamente si riferisce all'approvazione o meno dell'uso della forza nel caso in cui venga violata l'integrità di uno Stato¹⁵. In aggiunta a ciò, la retorica bellicosa di entrambi i paesi è andata aumentando, con il Venezuela che ha effettuato esercitazioni militari al confine e la costruzione di una pista di atterraggio.¹⁶ La Guyana, dal canto suo, ha dichiarato che non rinuncerà ad un centimetro del territorio che considera legalmente suo e che, nonostante abbia sempre sostenuto la via diplomatica, non resterà a guardare di fronte ad una provocazione militare da parte del Venezuela.

Le forze militari di entrambi i paesi sono molto diseguali. Il Venezuela ha uno degli eserciti meglio equipaggiati della regione, con una flotta di carri armati, aerei e navi per lo più di origine russa, americana ed europea. L'esercito bolivariano è enorme: conta 115.000 elementi attivi e molti altri in riserva¹⁷.

Da parte loro, le Forze di Difesa della Guyana sono composte da un massimo di 7.600 (attivi e di riserva) e mancano di carri armati, possedendo nella loro flotta veicoli corazzati

¹³ PAREDES, N. (2023) – *Porqué se agudizó la disputa por el Esequibo, la zona que enfrenta a Guyana y Venezuela desde hace casi dos siglos*. Articolo de BBC. Disponibile en: <https://www.bbc.com/mundo/articles/c28vrnj73m0o>

¹⁴ 20/11/2023 – *Venezuela realiza con "éxito" simulacro de referendo por zona en disputa con Guyana*. Articolo de France24. Disponibile en: <https://www.france24.com/es/minuto-a-minuto/20231119-venezuela-realiza-con-%C3%A9xito-simulacro-de-referendo-por-zona-en-disputa-con-guyana>

¹⁵ " *Accettate di opporvi con ogni mezzo, nel rispetto della legge, alla pretesa della Guyana di disporre unilateralmente di un mare in attesa di delimitazione, illegalmente e in violazione della legge? internazionale?*"

¹⁶ 29/10/2023 - *Venezuela construye pista de aterrizaje cerca del Esequibo*. Articolo de DW. Disponibile en: <https://www.dw.com/es/venezuela-construye-pista-de-aterrizaje-cerca-del-essequibo/a-67246404>.

¹⁷ Dati del Ministero del Potere Popolare per la Difesa (MINDEF Venezuela). Disponibile en: <https://www.mindefensa.gob.ve/mindefensa/>

6x6 di origine brasiliana e spagnola. Non ha un'aeronautica o una marina offensiva, solo una guardia costiera¹⁸.

A livello di alleanze, va detto che il Sud America è stato tradizionalmente un continente pacifico, salvo pochi episodi (soprattutto finora nel 21° secolo), quindi è improbabile che qualche paese della regione prenda in considerazione l'idea di sostenere un'aggressione dalla parte venezuelana o della Guyana. Con il continuo cambiamento dei segnali politici nella regione, nemmeno i paesi ideologicamente allineati con il Venezuela (Cuba, Nicaragua) vedrebbero di buon occhio l'emergere di un conflitto armato internazionale nel continente, tenendo anche conto che Guyana e Cuba sono molto stretti collaboratori nelle vicinanze. Considerando queste informazioni, la possibilità di una guerra a Essequibo è improbabile, ma molte volte gli analisti sono rimasti sorpresi dalle nostre stesse conclusioni.

¹⁸ Dati del Ministero della Difesa della Guyana. Disponibile en: <https://www.gdf.mil.gy/>